

LA FEDE DELLA CHIESA

I dogmi

Con il termine Fede della Chiesa si intendono le Verità in cui essa crede e che propone a credere ai fedeli. Queste verità si chiamano *Dogmi*.

Il Dogma è una Verità rivelata da Dio e, come tale, definita dal Magistero della Chiesa.

I Simboli

I primi e fondamentali Dogmi sono contenuti nei *Simboli*, che, fin dai primi secoli, divennero le formule ufficiali da conoscere e da credere per ricevere il Battesimo.

Il più completo di essi è il Simbolo Niceno-Costantinopolitano, che viene recitato durante la Messa.



Andrej Rublev - La Santissima Trinità

Esso contiene le principali verità che riguardano Dio Padre, Gesù Cristo, vero uomo e vero Dio, incarnato, morto e risorto per la salvezza dell'uomo, lo Spirito Santo, Chiesa, la resurrezione dei corpi, il giudizio finale e la vita eterna

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili ed invisibili.

Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create.

Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal Cielo, e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine.

Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti.

Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica.

Professo un solo Battesimo per il perdono dei peccati.

Aspetto la resurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà.

Trinità e Incarnazione

I dogmi della Unità e Trinità di Dio e della Incarnazione, Passione, Morte e Resurrezione di Cristo sono i due misteri principali della fede cristiana.

Essi descrivono la natura intima di Dio e la Sua azione di salvezza nel mondo. Affrontare questi due misteri non è facile, ma le conclusioni cui sono giunti i teologi in duemila anni di riflessioni rappresentano il punto più alto cui è giunta la ragione dell'uomo illuminata dalla grazia di Dio e sostenuta dalla Rivelazione, e permettono al cristiano di avvicinarsi al mistero più grande della propria fede.

Il dogma della Santissima Trinità afferma che Dio è uno solo in tre persone: il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Già preannunciato nell'Antico Testamento il mistero della Santissima Trinità trova la sua piena rivelazione in Gesù Cristo.

Nel Vangelo più volte Gesù chiama Dio Padre, dimostrando così di essere lui stesso il Figlio di Dio.

Il Vangelo, poi, rivela l'esistenza di un Dio solo in tre Persone. Quando l'arcangelo Gabriele annuncia a Maria la sua divina maternità chiaramente allude alle tre persone: Maria diventerà la Madre del Figlio dell'Altissimo e ciò avverrà per opera dello Spirito Santo. Al momento del battesimo di Gesù il Padre indica Gesù stesso come suo Figlio e su di lui si posa una colomba, segno della presenza dello Spirito Santo.

Nella preghiera sacerdotale riportata da Giovanni, Gesù più volte indica di essere una sola cosa con il Padre dei Cieli e promette ai suoi discepoli l'invio dello Spirito consolatore.



Jean Fouquet - La Trinità

La Chiesa ha sempre espresso la propria fede nel Dio solo in Tre Persone: S.Paolo spesso conclude le proprie lettere con una dossologia che è un inno alla Trinità; tutte le preghiere della liturgia si concludono con l'invocazione alla Trinità.

Il Concilio di Firenze, nel 1438, ha affermato che la Chiesa crede in un solo Dio onnipotente, Padre, Figlio, Spirito Santo, uno nell'essenza, trino nelle persone. Il Padre non è stato generato, mentre il Figlio è generato dal Padre nella stessa sostanza e lo Spirito Santo procede dal Padre e dal Figlio. Sono un unico Dio e non tre dei, perché per loro unica è la natura, unica la divinità, unica l'eternità.

Il Padre è il creatore di tutto. Il Figlio, generato dal Padre, è il salvatore del genere umano e lo Spirito Santo, che procede dal Padre e dal Figlio, santifica l'umanità redenta da Cristo.

Il mistero della Incarnazione, Passione, Morte e Resurrezione di Cristo guida il cristiano nella contemplazione della salvezza donata a tutti gli uomini attraverso il sacrificio del Figlio di Dio.

Annunciato fin dalle prime pagine della Scrittura (Gn 3) e sempre presente nella predicazione dei profeti, giunta la pienezza dei tempi, il Figlio ha assunto la natura umana incarnandosi nel grembo della Vergine Maria per opera dello Spirito Santo. Con la sua Passione, Morte e Resurrezione ha sconfitto il male e la morte donando ad ogni uomo la salvezza definitiva e la beatitudine eterna del Paradiso.

Dogmi successivi

Lungo il corso dei secoli, la Chiesa ha riconosciuto altri Dogmi, proponendo nuove Verità definite o da un Concilio Ecumenico o da un papa *ex cathedra*. Eccone alcuni:

- la Bibbia è ispirata da Dio, è stata cioè scritta sotto l'influsso e l'assistenza dello Spirito Santo (Concili di Trento e Vaticano I);
- l'uomo, per le conseguenze del peccato originale, è inclinato al male e non può salvarsi senza l'aiuto della grazia, meritata da Cristo e comunicata attraverso i Sacramenti, che sono sette (Concilio di Trento);
- la Messa è l'unico e vero sacrificio della nuova Legge (Concilio di Trento);
- nell'Eucarestia, sotto le apparenze del pane e del vino, è presente veramente, realmente e sostanzialmente Gesù, in corpo, sangue, anima, divinità e umanità (Concilio di Trento);
- il papa, quando parla *ex cathedra*, cioè definisce verità di fede o di morale, è infallibile (Concilio Vaticano I);
- Maria, madre di Gesù, è Immacolata: è stata cioè concepita senza peccato originale, e non si è mai macchiata di colpa alcuna (Pio IX, 8 Dicembre 1854);
- la Vergine Maria, dopo la sua vita terrena, è stata assunta in anima e corpo al Cielo, e vive nella gloria col suo corpo glorioso, anticipando la sorte futura di ogni cristiano (Pio XII, 1 Novembre 1950).



Guido Reni - L'Assunzione di Maria in Cielo

La liturgia e l'anno liturgico

La parola *liturgia* significa *servizio in favore della comunità*.

Nell'Antico Testamento indica il servizio religioso - sacrifici, preghiere, proclamazione pubblica delle Scritture - che si attua nel Tempio di Gerusalemme; nel Nuovo Testamento viene utilizzato nella Chiesa primitiva per indicare, oltre a questo, anche la preghiera comunitaria dei cristiani.

La liturgia è il culmine della vita della Chiesa e la fonte della sua forza; è l'insieme delle azioni con le quali continua nel tempo l'opera salvifica di Dio. Nella liturgia la Chiesa vive il mistero della salvezza donata da Dio all'uomo per mezzo della morte e della Resurrezione di Cristo, e la sua natura di comunità di persone redente da Cristo ed elevate a Dio. Nella liturgia si rinnova il sacrificio di Cristo e ogni fedele offre a Dio Padre il proprio culto, la lode perfetta e riceve la salvezza e la santificazione da parte di Gesù Cristo. Da ciò deriva l'importanza del mistero pasquale, centro e apice della liturgia della Chiesa.

La liturgia si avvale di segni esterni che permettono ai fedeli di comprendere e vivere in profondità le realtà spirituali.

La Chiesa celebra ogni anno il mistero di Gesù Cristo, che vive e si realizza nel corso dei secoli, con l'*anno liturgico*, costruito intorno alla celebrazione della Pasqua.

L'*anno liturgico* è diviso nel modo seguente:

Avvento: inizia con la *I Domenica di Avvento* (ultima domenica di Novembre o prima domenica di Dicembre) e comprende 4 domeniche. L'8 Dicembre è la festa della *Immacolata Concezione di Maria*.

Natale: 25 Dicembre. Festa della *Nascita di Gesù*.

Tempo di Natale: comprende la *Domenica della Santa Famiglia* (domenica dopo Natale), l'*Epifania* (6 Gennaio) e termina con la festa del *Battesimo del Signore* (domenica dopo l'Epifania).

Tempo ordinario: fino al *Mercoledì delle Ceneri* (in Febbraio o Marzo).

Quaresima: 40 giorni (5 domeniche) dal *Mercoledì delle Ceneri* alla *Domenica delle Palme* che dà inizio alla *Settimana Santa*.

Pasqua di Resurrezione: *Domenica* dopo la luna piena che segue il 21 Marzo (equinozio di primavera).

Tempo di Pasqua: 50 giorni fino alla *domenica di Pentecoste*. La domenica che precede la Pentecoste è la Festa della *Ascensione del Signore*.

Tempo ordinario: fino alla *I Domenica di Avvento*. In questo Tempo si celebrano le feste della *Santissima Trinità* (domenica dopo Pentecoste), del *Corpo e Sangue di Cristo* (domenica dopo la SS. Trinità), della *Assunzione*

della *Beata Vergine Maria* (15 Agosto), di *Tutti i Santi* (1 Novembre), di *Cristo Re dell'Universo* (ultima domenica prima dell'Avvento). Il 2 Novembre è dedicato alla *Commemorazione dei Defunti*.

La Chiesa di Milano segue una liturgia diversa dal resto della Chiesa, chiamata *Liturgia Ambrosiana*. Per quanto riguarda l'anno liturgico, le principali differenze sono: l'Avvento inizia la domenica successiva al 12 Novembre e conta 6 domeniche; l'Epifania si celebra la domenica tra il 2 e l'8 Gennaio; la Santa Famiglia si festeggia la IV domenica di Gennaio; la Quaresima inizia di domenica; nei venerdì di Quaresima non si celebra la Messa.



Le parti della chiesa

Le parti principali della chiesa sono:

Il **presbiterio**: luogo dove è collocato l'**altare maggiore**. Di solito delimitato da balaustre o elevato, durante le celebrazioni è occupato dal celebrante e dai ministri. Al centro dell'altare è talora custodita la "pietra sacra" che contiene alcune reliquie di santi. L'altare viene ricoperto da tovaglie bianche, adornato con fiori e candelieri e su di esso viene posto il **messale**, il libro che contiene i vari formulari e preghiere della S. Messa. Accanto all'altare è collocato l'**ambone** dal quale vengono proclamate le letture della Messa tratte dal **lezionario**, e dal quale il celebrante tiene l'omelia.

La **navata**, luogo dove stanno i fedeli. Una o più di una a seconda dell'architettura.

Le **cappelle laterali** che, in particolare negli edifici antichi, sono collocate lungo i lati delle navate laterali e sono dotate di un proprio altare sul quale vengono collocate statue o quadri raffiguranti Gesù, la Vergine Maria, i santi.



Durante le celebrazioni il sacerdote veste *diversi abiti*:

l'**amitto**: telo rettangolare bianco, che il celebrante si pone attorno al collo; il **camice**: tunica bianca lunga fino ai piedi che il sacerdote stringe attorno alla vita con il **cingolo**; la **stola**: stretta striscia di stoffa segno della dignità sacerdotale che il celebrante pone sulle spalle, attorno al collo e fa ricadere sul davanti, viene fermata al camice per mezzo del cingolo; la **casula**: mantello piuttosto ampio, aperto sui fianchi che il celebrante indossa al di sopra degli altri indumenti (a volte, al posto della casula il celebrante veste la **pianeta**, un mantello che non ricade sulle sue braccia). In occasione di riti particolari, quali processioni, esposizioni solenni del Santissimo, il sacerdote indossa il **piviale**, un ampio mantello, finemente ricamato, aperto sul davanti, che giunge fino ai piedi.

Il vescovo, oltre ai paramenti ora indicati, indossa un copricapo particolare, la **mitra** e tiene con la mano sinistra un bastone ricurvo, il **pastorale**.

Il diacono indossa, sul camice, una **stola trasversale**; in occasioni particolari indossa la **dalmatica**, un mantello chiuso con maniche corte.

I ministri istituiti, lettori ed accoliti, e i ministranti vestono l'amitto, il camice e il cingolo oppure l'alba e il cingolo.

La stola, la casula e la pianeta cambiano colore a seconda del tempo liturgico: **bianco**: solennità, feste del Signore, di Maria, memorie dei santi; **verde**: tempo ordinario; **rosso**: Domenica delle palme, Venerdì santo, Domenica di Pentecoste, feste degli apostoli, memorie dei santi martiri; **viola**: Avvento, Quaresima, messe per i defunti.



amitto



camice



cingolo



stola



casula



pianeta



piviale



mitra episcopale



pastorale



dalmatica



stola diaconale

I vasi sacri sono:



Il **calice**: coppa dorata nella quale viene versato il vino con alcune gocce di acqua; sul calice viene posta la **palla**, piccolo tessuto di lino bianco quadrangolare e inamidato; la **patena**: piccolo piatto dorato sul quale è posta l'ostia grande del sacerdote; la **pisside**: grande coppa dorata che contiene le particole da consacrare.

Sotto ai vasi sacri viene spiegato il **corporale**, tessuto di lino quadrangolare bianco, spesso inamidato, accanto al quale viene posto il **purificatoio**, piccolo tovagliolo di lino bianco per purificare i vasi sacri.

Due bottigliette di vetro, le **ampolline**, contengono l'acqua e il vino per la consacrazione; il **manutergio** serve per asciugare le mani del celebrante dopo il "lavabo".

Per l'esposizione del Santissimo viene utilizzato l'**ostensorio**, vaso sacro dalla forma di un sole con raggi dorati al centro del quale, nell'apposito sacello, viene posta l'ostia grande consacrata.

Nelle celebrazioni solenni viene spesso utilizzato il **turibolo**, recipiente di metallo, sostenuto da catenelle, dentro al quale viene bruciato l'incenso che il celebrante preleva dalla **navicella**.



calice



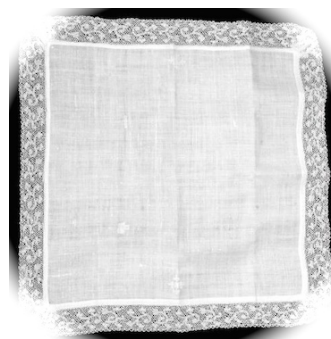
patena



palla



pisside



corporale



purificatoio



ampolline



manutergio



ostensorio



turibolo

I Concili della Chiesa

Secondo il Codice di diritto canonico, che è la raccolta di tutte le leggi che regolano la vita della comunità cristiana, il Papa ha il potere di convocare i vescovi e altre personalità della Chiesa in assemblea, allo scopo di prendere decisioni importanti su questioni riguardanti la fede e il comportamento dei cristiani. Questa assemblea si chiama *concilio ecumenico*.

Il papa decide i temi da trattare e la sede del concilio, ha il potere di sciogliere il concilio stesso in qualunque momento. I vescovi convocati partecipano alle sedute con diritto di voto e danno vita a numerose commissioni che elaborano i documenti da sottoporre all'approvazione del Pontefice.

22 sono stati i Concili convocati nella storia della Chiesa.

Li elenchiamo in ordine cronologico, indicando l'anno, o gli anni, del loro svolgimento, il nome del pontefice, o dei pontefici, che guidavano la Chiesa del tempo e gli argomenti principali di cui si sono occupati.

Concilio	anno	Pontefice	Temi trattati
Nicea I	325	S. Silvestro	Gesù è vero Dio, generato, non fatto, della medesima sostanza del Padre.
Costantinopoli I	381	S. Damaso	Lo Spirito Santo è vero Dio, come il Padre e come il Figlio.
Efeso	431	Celestino I	In Cristo c'è unità di persona; Maria è vera madre di Dio.
Calcedonia	451	S. Leone Magno	Cristo è un'unica persona In due nature, l'umana e la divina.
Costantinopoli II	553	Virgilio	Condanna di errori trinitari e cristologici.
Costantinopoli III	681	S. Agatone	In Cristo ci sono due volontà: l'umana e la divina.
Nicea II	787	Adriano I	L'uso e il culto delle sacre immagini sono legittimi.
Costantinopoli IV	869	Adriano II	Culto delle immagini; primato del Papa.
Laterano I	1123	Callisto II	Elezione e consacrazione dei Vescovi spettano alla Chiesa, non all'imperatore.
Laterano II	1139	Innocenzo II	Condanna dell'antipapa Anacleto e dell'eretico Arnaldo da Brescia; canoni sulla disciplina del clero.
Laterano III	1179	Alessandro III	Maggioranza di 2/3 per eleggere il papa; condanna dell'eresia catara e della simonia.
Laterano IV	1215	Innocenzo III	Condanna dell'eresia Valdese e Albigese; confessione almeno una volta all'anno e comunione almeno a Pasqua.
Lione I	1245	Innocenzo IV	Scomunica dell'imperatore Federico II; definizioni circa i Sacramenti, il Purgatorio, il Paradiso e l'Inferno.
Lione II	1274	Gregorio X	Tentativo di ristabilire l'unità con i Greci; elezione del papa da parte del conclave; dottrina riguardo i 7 Sacramenti, il Romano Pontefice e la sorte delle anime dopo la morte.
Vienne (Francia)	1311-1312	Clemente V	Soppressione dell'ordine dei Templari; condanna dell'eresia dei Beguardi; l'anima è forma sostanziale del corpo.
Costanza	1414-1418	Martino V	Fine dello scisma d'Occidente; condanna degli errori di Wiclif e Hus.
Basilea-Ferrara-Firenze	1431-1438	Eugenio IV	Decreti su Spirito Santo, Eucarestia, Novissimi, Trinità, Incarnazione, Sacramenti.
Firenze	1438-1445	Eugenio IV	Riforma della Chiesa; temporanea riconciliazione con i Greci.
V del Laterano	1512-1517	Giulio II, Leone X	L'anima è singola e immortale.
Trento	1545-1583	Paolo III, Giulio III, Pio IV	Condanna degli errori dei protestanti; definizioni dogmatiche circa la Scrittura, la Tradizione, il peccato originale, la santificazione, la Grazia, i Sacramenti, le Indulgenze, il culto delle Immagini.
Vaticano I	1869-1870	Pio IX	Infallibilità del Papa, condanna del razionalismo e del liberalismo.
Vaticano II	1962-1965	Giovanni XXIII, Paolo VI	Profonda riflessione sul mistero della Chiesa, sulla Rivelazione, sulla riforma liturgica e sui problemi pastorali moderni dovuti alla trasformazione sociale.

I movimenti nella vita della Chiesa

L'Azione cattolica

Nata nel 1867, ad opera di Giovanni Acquaderni e Mario Fani, si è profondamente rinnovata secondo le nuove indicazioni del Concilio. Tre sono gli impegni fondamentali dell'Azione cattolica: l'evangelizzazione, la formazione, la corresponsabilità con i Pastori. Essa si rivolge alle varie fasce di età: ragazzi, giovani, adulti.

I laici di Azione cattolica, coscienti del loro essere cristiani, intendono attuare il Vangelo nelle singole situazioni della vita, lavorando in associazione e in stretta collaborazione con vescovi e i parroci, in spirito di servizio, condivisione e testimonianza.

L'Azione cattolica opera nelle diocesi e nelle parrocchie, collaborando con i sacerdoti nella formazione cristiana delle persone. Le attività sono generalmente settimanali e comprendono ritiri, esercizi spirituali, veglie di preghiera, convegni, congressi, giornate di studio e campi scuola.



Giovanni Acquaderni

Il Movimento dei focolari

Nasce a Trento nel 1943 per opera di Chiara Lubich.

Nel mezzo del conflitto mondiale, Chiara e altre ragazze scoprono l'ideale della loro vita: Dio, il Padre, il suo amore.

Amare Dio, per loro, significa fare la sua volontà e amarsi vicendevolmente, in comunione con i vescovi, interpreti della Verità, e nella fraternità di vita.

Il movimento si diffonde, in breve tempo, in Italia e in tutto il mondo, non solo nella Chiesa cattolica ma, anche, presso le altre confessioni cristiane. Apre il dialogo anche con i non cristiani.

Il primo focolare sorge al tempo delle fondatrici, la cui vita è animata dal fuoco della carità, vissuta in comunità.

Più tardi nasce il *focolare dei giovani*, di coloro, cioè, che desiderano donarsi totalmente a Dio in un piccolo gruppo di vita comunitaria. In questo gruppetto nascono le prime vocazioni sacerdotali.

Fra gli sposati, che accolgono l'ideale di donazione completa, si costituiscono i *focolarini sposati*.

Sorgono, infine, i *volontari di Dio*, gruppo di laici che si impegnano a costruire la comunità cristiana là dove quotidianamente vivono.

Nel 1967 si sviluppa il gruppo delle *Famiglie nuove* per ravvivare i rapporti all'interno della famiglia e nasce anche il *Movimento Umanità Nuova* per compiere un'azione cristiana nel mondo della scuola, della medicina e della scienza.

Esiste, infine, il *Movimento Gen* formato da giovani impegnati che evangelizzano i coetanei attraverso il canto, la danze e altre forme artistiche.

Comunione e Liberazione

Il Movimento *Comunione e Liberazione* nasce, inizialmente, sotto il nome di Gioventù Studentesca, nel 1954, per opera di mons. Luigi Giussani.

Il sacerdote milanese intende costruire una presenza cristiana nell'ambito della scuola, fra gli studenti.

Le *categorie* principali di Gioventù studentesca consistono nella decisione di vivere il fatto di Cristo e della Chiesa come decisivo in ogni momento e situazione della vita, e nell'invito a mettersi insieme perché tale decisione incida nella vita quotidiana.

Gioventù studentesca sottolinea, poi, tre dimensioni necessarie per l'esperienza cristiana:

la cultura, per esprimere l'esperienza;

la carità, per condividere i bisogni dell'uomo;

la missione, per comunicare l'esperienza dell'incontro con Gesù.

Dopo il 1968, Gioventù studentesca diventa *Comunione e Liberazione*.

Per CL, scopo della vita è la liberazione del mondo attraverso la comunione cristiana.

Tutto nasce dall'annuncio che Dio si è incarnato e che la sua presenza si lega all'unità reale e sostanziale di coloro che sono da lui conquistati nel Battesimo.

Impegno di CL è promuovere un'unità vera fra tutti i credenti e proporre un concreto metodo di vita il cui centro è il riferimento alla Comunità che può essere di quartiere, di fabbrica, di scuola.

In questi gruppi, sotto la guida di un'autorità che si preferisce sia sacerdote, e nell'ambito della assemblea settimanale, si ripropone il Vangelo e ci si aiuta ad attuarlo. In queste assemblee i fratelli testimoniano quanto hanno vissuto, discutono dei fatti quotidiani, progettano e curano le attività.

Lo strumento principale dell'evangelizzazione, per CL, è la Parola di Gesù studiata e meditata nella *Scuola di comunità* che diventa uno strumento di catechesi capillare. Le lezioni vengono, poi raccolte in opuscoli e in libri che sono utilizzati per la meditazione e la vita nel gruppo.

Il Rinnovamento nello Spirito

Non è un movimento, ma una corrente spirituale che vuole rinnovare tutta la vita cristiana ponendo al centro di essa lo Spirito Santo.

Il Rinnovamento guida ad una esperienza di vita in cui l'iniziativa spetta allo Spirito, che opera in ogni battezzato come ai tempi della prima Chiesa.

Il Rinnovamento non ha fondatori: il suo inizio risale al 1967. Alcuni docenti ed alunni di diverse università statunitensi intuirono che alla loro preghiera mancava la potenza dello Spirito Santo, potenza che viene testimoniata negli Atti degli Apostoli e che non può venir meno nella Chiesa.

Il primo gruppetto avvertì l'azione dello Spirito attraverso anche il manifestarsi di carismi straordinari. La loro vita risultò trasformata: con coraggio testimoniavano il Signore.

Da quel giorno il numero è aumentato fino a raggiungere, oggi alcune decine di milioni di aderenti in tutto il mondo.

Fine del Rinnovamento è rinnovare la vita e la comunità cristiana nella linea indicata dal Concilio. A chi si accosta al Rinnovamento è richiesta una totale conversione e apertura a Dio, che porta alla riscoperta dei doni dello Spirito ricevuti nel momento del Battesimo e della Cresima.

Generalmente, gli aderenti si riuniscono in gruppi e, una volta alla settimana, pregano lodando il Signore con canti, preghiere spontanee, testimonianze di vita, insegnamenti.

La riunione termina con la celebrazione dell'Eucarestia.



Il cammino neocatecumenale

Il Cammino Neocatecumenale nasce nel 1964 in mezzo ai baraccati di Paolomeras Altas e Madrid grazie all'opera di Francisco Kiko Arguello e Carmen Hernandez. Essi inizialmente annunziarono il Vangelo ai poveri delle baracche in mezzo ai quali vivevano. La loro predicazione prese la forma di una catechesi le cui fondamenta erano la Parola di Dio, la celebrazione liturgica e la vita comunitaria. Lo scopo principale era di promuovere la comunione cristiana vissuta alla luce di una fede solida e matura. L'allora arcivescovo di Madrid approvò tale movimento e suggerì di proporlo alle parrocchie e così pian piano esso si diffuse in molte diocesi della Spagna. Giunto in Italia nel 1968, a Roma, continuò la sua opera evangelizzatrice sostenuto dal consenso del Cardinale Vicario del Papa e ben presto si irradiò in tutta la Chiesa universale, paesi di missione compresi.

Il cammino neocatecumenale intende collocarsi nell'ambito del rinnovamento promosso dal Concilio Vaticano II e si pone al servizio della gerarchia ecclesiastica. Insegnando una vita vissuta alla luce dell'amore di Gesù, il cammino neocatecumenale guida le persone alla riscoperta del Battesimo e propone una educazione permanente alla fede mediante la conversione e la catechesi postbattesimale. Questo cammino si compie nelle parrocchie o in piccoli gruppi e forma soggetti attivi nella Chiesa e testimoni del Vangelo. È anche un valido aiuto per chi intende ricevere il sacramento del Battesimo da adulto.

Il cammino neocatecumenale si compie secondo le direttive contenute nello statuto del movimento e approvate dalla Gerarchia della Chiesa.

Le associazioni di volontariato cattolico

Innumerevoli sono le persone che partecipano alle diverse associazioni di volontariato, associazioni riconosciute ufficialmente dalla Chiesa, come la Caritas, oppure associazioni costituite di fatto.

Gli aderenti dedicano parte del loro tempo libero al servizio degli altri senza chiedere nulla in cambio. Tanti sono i campi nei quali si esplica l'azione dei volontari: ospedali, case di riposo, orfanotrofi, accoglienza e aiuto ai poveri e agli stranieri, tutela dell'ambiente, cooperative sociali, aiuto ai diversamente abili e ai tossicodipendenti...

La Chiesa guarda con molto interesse e sostiene concretamente coloro che si impegnano nelle attività di volontariato, perché vede in esse non un semplice atto di bontà umana, ma uno dei momenti più veri nei quali si realizza il comando di Cristo: "Ama il prossimo tuo come te stesso". Quanti si impegnano nelle opere di volontariato vivono in pienezza la gioia del donarsi agli altri e traducono nella realtà l'osservazione di Gesù: "C'è più gioia nel dare che nel ricevere!" Questi gesti generosi, per la loro gratuità, arricchiscono non solo chi li offre e chi li riceve, ma l'intera società che trae da essi benefici incalcolabili.



LE ALTRE CONFESIONI CRISTIANE

Tutti i cristiani si riconoscono dalla fede:

- in un unico Dio in tre persone uguali e distinte (Santissima Trinità): Padre, Figlio e Spirito Santo;
- in Gesù Cristo, Figlio di Dio, incarnato e salvatore del mondo con la sua morte e resurrezione;
- nella Chiesa, corpo mistico di Cristo, della quale si entra a far parte mediante il Battesimo.

Il libro sacro dei cristiani è la Bibbia ritenuta Parola di Dio e formata dall'Antico e dal Nuovo Testamento.

A causa di molteplici ragioni di natura storica, dottrinale e politica, la Chiesa di Cristo, nel corso dei secoli, si è divisa in gruppi che, oggi, si distinguono in:

- confessione Cattolica
- confessione Protestante
- confessione Ortodossa



Aelbrecht Bouts - Terza apparizione di Cristo

²⁰Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; ²¹perché tutti siano una sola cosa. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato. (Gv 17,20-21)

LA CONFESSIONE PROTESTANTE

Coloro che si riconoscono nelle varie confessioni nate dalla Riforma, sono circa quattrocento milioni. Fra le più importanti ricordiamo: *Chiesa luterana e Chiese riformate, o presbiteriane*, che seguono le dottrine di Lutero (1483-1546), Zwingli (1484-1531) e Calvino (1509-1564). *Chiesa Anglicana*: sorge in Inghilterra nel 1534 e combina elementi luterani, calvinisti e cattolici. *Mennoniti* (1535); *Congregazionalisti* (1609); *Battisti* (1640); *Quaccheri* (1660); *Metodisti* (1729); *Pentecostali* (1886); *Esercito della salvezza*.

SIMBOLI

- *Crocifisso senza il corpo di Cristo*, per sottolineare la fede nella Risurrezione;
- *Libro della Bibbia aperto*;
- ritratti dei maggiori riformatori, non utilizzati però come immagini di culto;
- simboli comuni alle altre confessioni: Buon pastore, ancora, pesce, agnello, pellicano, pane e vino.

LIBRO SACRO

La Bibbia è al centro della vita dei protestanti e ispira tutta la dottrina, la fede e la morale. La Bibbia dei protestanti condivide l'Antico Testamento con la Bibbia ebraica e comprende, quindi, 39 libri, mentre il Nuovo Testamento è il medesimo della Bibbia cattolica.

DOTTRINA

La dottrina protestante si fonda su alcuni principi:

- *"solo Fede"*: l'uomo è accettato da Dio per la fede nell'opera salvifica di Cristo e non per i propri meriti;
- *"solo Grazia"*: l'uomo è salvato dalla Grazia di Dio e dalla fede in Lui, e non dalle opere buone che compie.
- *"solo Scrittura"*: la Bibbia è l'unico punto di riferimento per tutto quanto riguarda la morale, il culto e la dottrina, e il credente la può interpretare senza alcuna mediazione;
- *il rapporto con Dio è diretto*;
- il sacerdozio non è ministeriale, ma universale dei fedeli.
- i sacramenti riconosciuti sono solo il *Battesimo* e l'*Eucarestia*.
- non si attua alcuna forma di culto per la Madonna e i santi;

CULTO

Il culto evangelico non richiede la presenza del sacerdote perché è solo la commemorazione del sacrificio di Cristo e l'invocazione del suo Spirito. Si svolge in genere nel seguente ordine:

lettura della Scrittura e commento;

preghiere;

riconoscimento dei peccati; canto;

celebrazione dei sacramenti (Battesimo e Cena del Signore).



Martin Lutero
Cranach il Vecchio 1529



Anonimo - Giovanni Calvino

LA CONFESSIONE ORTODOSSA

Il termine "Ortodosso", significa "Retta Dottrina".

La chiesa ortodossa è formata dall'insieme delle chiese orientali che seguirono gli insegnamenti del Concilio di Calcedonia.

I fedeli delle chiese ortodosse sono circa 180 milioni, pari all' 8% di tutti i cristiani.

La maggior parte degli ortodossi (48%) vive nella Russia europea, il 37% in Grecia, Bulgaria, Romania, Serbia. Consistenti comunità ortodosse si trovano negli Stati Uniti.

Gli ortodossi si dividono in: Chiese autocefale: riconosciute dalle altre Chiese ortodosse come indipendenti, sono: il *Patriarcato ecumenico di Costantinopoli*, il *Patriarcato d'Alessandria*, il *Patriarcato d'Antiochia*, il *Patriarcato di Gerusalemme*; i *patriarcati di Mosca, Jugoslavia, Romania, Bulgaria, Georgia*; le *Chiese di Cipro, Grecia, Polonia, Cecoslovacchia, Albania, America*. Chiese autonome: si amministrano da se stesse, ma il loro *metropolita* viene designato e consacrato da una Chiesa più antica. Sono le *chiese di Creta, Finlandia, Sinai, Ungheria e Cina*.



Chiesa di San Paolo - Jounieh - Libano

SIMBOLI

- crocifisso: tipica *croce a tre bracci*, con riferimento alla Trinità.
- simboli comuni alle altre confessioni: Buon pastore, ancora, pesce, agnello, pellicano, pane e vino.
- *il pane e il vino*, (simboli dell'Eucarestia).

Un posto privilegiato è riservato alle icone, che "rendono presente" il mistero di Dio.

LA DOTTRINA

Dei vari aspetti della fede cristiana, gli ortodossi danno particolare risalto alla resurrezione, alla Trinità e allo Spirito Santo.

Un'attenzione particolare è riservata a Maria, riconosciuta come "Tuttasanta", "Immacolata", "Senza macchia" ed è onorata e venerata come Madre di Dio e viene sempre raffigurata insieme a Gesù.

Le chiese ortodosse non riconoscono l'autorità universale del Papa di Roma.

IL CULTO

L'Eucarestia è celebrata con grande solennità: grande uso di incenso, di canti, di benedizioni, di luci di candele.

Durante la consacrazione, il sacerdote è nascosto da un paravento chiamato *iconostasi*.

La comunione è somministrata sotto le specie del pane e del vino.

Gli ortodossi hanno gli stessi sacramenti dei cattolici.

I preti ortodossi, "*Pope*", possono essere anche sposati, a differenza dei vescovi e dei monaci.

Le chiese ortodosse russa e serba seguono il calendario giuliano e celebrano il Natale il 7 gennaio, e la Pasqua la domenica successiva alla Pasqua cattolica.



Chiesa di San Paolo - Jounieh - Libano

IL DIALOGO ECUMENICO

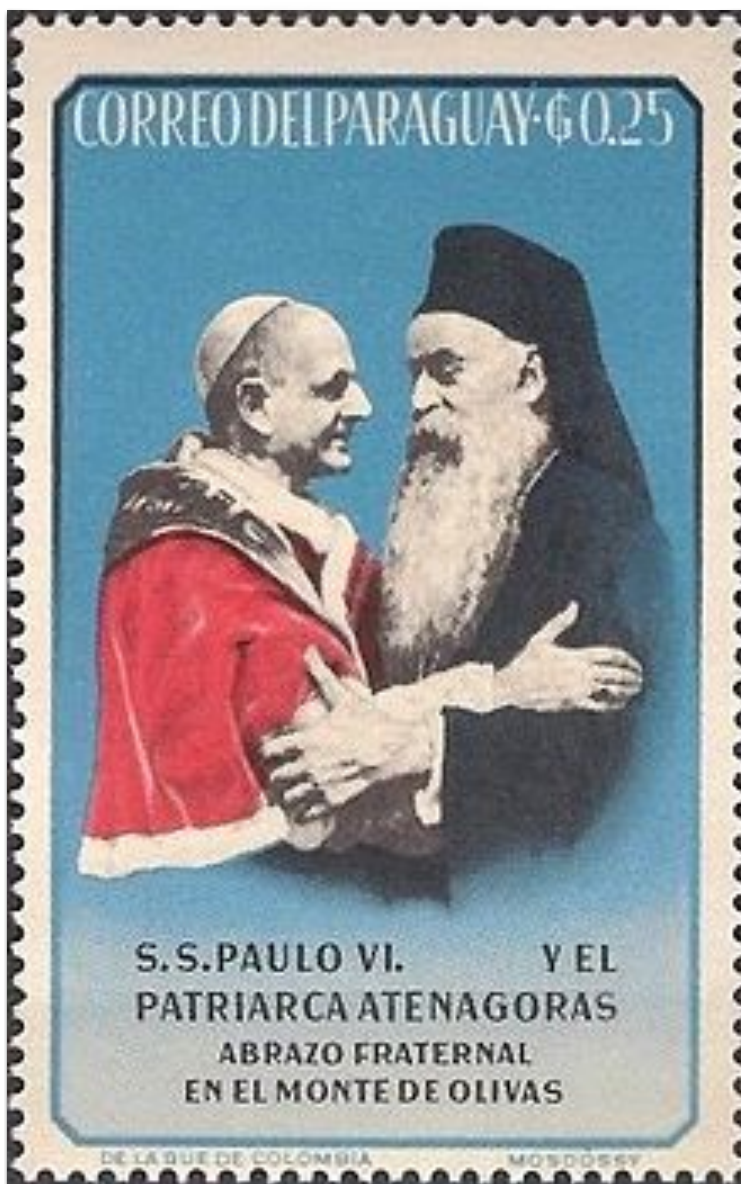
L'ecumenismo

Nella recita del Credo, il cristiano afferma che la Chiesa è *una, santa, cattolica e apostolica*. L'unità della Chiesa è, dunque, un dogma di fede che, a seguito delle divisioni avvenute nel corso dei secoli passati, è diventato anche un obiettivo da perseguire. Il XX secolo ha visto la nascita del cosiddetto *Movimento ecumenico*, che rappresenta un serio tentativo di scoprire ciò che unisce le varie confessioni cristiane per superare i motivi della divisione.

La parola *ecumenico* deriva dal greco *oikumene*, che significa *la terra abitata*, e ben individua il desiderio dei fautori dell'ecumenismo di creare una comunione vera e stabile fra i cristiani di tutto il mondo. Due fatti storici hanno contribuito all'affermarsi e allo sviluppo del Movimento ecumenico: la costituzione del *Consiglio ecumenico delle Chiese* e il Concilio Vaticano II.

Dopo le iniziative del patriarca di Costantinopoli Gioacchino III nel 1902 (lettera enciclica alle chiese ortodosse in cui raccomanda di aprirsi al dialogo con gli altri cristiani), del cardinal Mercier tra il 1921 e il 1926 (conversazioni di Malines tra cattolici, anglicani e protestanti) e diversi tentativi in campo protestante (Conferenza missionaria nel 1910, movimenti per l'unità del 1925 e del 1927), nel 1948 viene indetta ad Amsterdam la prima riunione del Consiglio ecumenico delle Chiese. Intento del Consiglio, composto oggi dai rappresentanti di oltre trecento chiese cristiane, è promuovere il dialogo tra le chiese che credono nella Trinità e nell'Incarnazione, riconoscendo nel Signore Gesù Cristo Dio salvatore.

Il Concilio Vaticano II ha affrontato il tema dell'ecumenismo nel documento *Unitatis redintegratio*, nel quale, per indicare il rapporto fra le confessioni cristiane, alla parola divisione preferisce l'espressione *comunione imperfetta*. Dopo aver ribadito la certezza che la Chiesa cattolica è la Chiesa fondata da Cristo e che solo per suo mezzo si può ottenere pienamente la salvezza, il Concilio invita i credenti a scoprire e ad approfondire ciò che unisce i cristiani. Innanzitutto il Battesimo che rende tutti figli di Dio in Gesù Cristo, poi, la fede nei dogmi fondamentali, i sacramenti, l'amore per Maria, la tradizione spirituale, liturgica e giuridica con le Chiese ortodosse; l'amore per la Sacra Scrittura, la vita cristiana, con i figli della Riforma protestante.





Oggi sono numerose le occasioni per sviluppare e arricchire il dialogo ecumenico: incontri a tutti i livelli fra i rappresentanti delle varie confessioni; la sempre migliore conoscenza delle ragioni storiche delle divisioni; l'azione pastorale dei pontefici; la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25 gennaio di ogni anno); il diffondersi di traduzioni della Bibbia comuni alle diverse confessioni; esperienze di vita monastica comuni.

Anche se talora rallentato da iniziative quali, ad esempio, l'estensione del sacerdozio ministeriale alle donne deciso dalla Chiesa anglicana nel 1994, il cammino dell'ecumenismo non si può arrestare e la

ritrovata unità di tutti i cristiani rappresenta una speranza e un traguardo da raggiungere.

Vi sono alcuni aspetti del dialogo tra le confessioni cristiane che sono particolarmente interessanti.

Per appartenenti a confessioni diverse è possibile pregare insieme, elaborare formulari comuni per la preghiera e ritrovarsi insieme nei vari luoghi di culto.

Per quanto riguarda i Sacramenti la situazione è più complessa.

La Chiesa cattolica ritiene validi il Battesimo delle Chiese ortodosse e di quelle protestanti e la Confermazione conferita nelle Chiese ortodosse. Un sacerdote cattolico può amministrare l'Eucarestia, la Riconciliazione e l'Unzione dei malati a fedeli di altre confessioni, a condizione che questi si trovino nelle condizioni richieste, cioè credano a quanto la Chiesa cattolica propone circa i Sacramenti, chiedano il sacramento liberamente e non abbiano a disposizione un ministro della loro chiesa. Il fedele cattolico può ricevere questi tre sacramenti da un sacerdote ortodosso. Il prete cattolico non può, invece, celebrare l'Eucarestia insieme ai ministri delle altre confessioni, perché essa è il culmine della vita della Chiesa e la sua celebrazione comune è rimandata al raggiungimento della completa unità.

I matrimoni cosiddetti "misti" sono permessi, su autorizzazione del vescovo, sia svolti secondo il rito cattolico sia con il rito dell'altra confessione religiosa.

Un'ultima considerazione: quanto detto fino ad ora riguardo al movimento ecumenico non riguarda i cosiddetti *movimenti religiosi alternativi*. Con i Testimoni di Geova, gli Hare Krishna, i Mormoni, i seguaci della

Soka Gakkai, di Sai Baba e con le migliaia di altri piccoli gruppi che continuano a nascere in tutto il mondo il dialogo è, in pratica, impossibile. La certezza di conoscere essi soli la verità e lo stravolgimento di ogni rivelazione divina da essi operato, uniti spesso al disprezzo per le fedi religiose diverse, impediscono di trovare elementi di fede comuni su cui costruire un rapporto sincero e proficuo.



L'unità, Cristo l'ha donata alla sua Chiesa fin dall'inizio. Noi crediamo che sussista, « senza possibilità di essere perduta, nella Chiesa cattolica e speriamo che crescerà ogni giorno più sino alla fine dei secoli » (Conc. Vat. II. *Unitatis redintegratio*, 4). Cristo fa sempre alla sua Chiesa il dono dell'unità, ma la Chiesa deve sempre pregare e impegnarsi per custodire, rafforzare e perfezionare l'unità che Cristo vuole per lei. Per questo Gesù stesso ha pregato nell'ora della sua Passione e non cessa di pregare il Padre per l'unità dei suoi discepoli: «...Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato » (Gv 17,21). Il desiderio di ritrovare l'unità di tutti i cristiani è un dono di Cristo e un appello dello Spirito Santo. (*Catechismo della Chiesa cattolica*, 820)